

**ABORTO**

## I "San José Articles"

ATTUALITÀ

06\_10\_2011

### **San José Articles**

#### **Articolo 1**

Come dimostrato dalla scienza, ogni vita umana inizia al concepimento.

#### **Articolo 2**

Ogni vita umana è un *continuum* che inizia al concepimento e che avanza per stadi fino alla morte. La scienza dà nomi diversi a questi stadi, tra cui zigote, blastocisti, embrione, feto, neonato, bambino, adolescente e adulto. Ciò non muta il consenso scientifico sul fatto che in tutte le fasi dello sviluppo ogni individuo sia un membro vivo della specie umana.

#### **Articolo 3**

Sin dal concepimento ogni bambino non nato è per natura un essere umano.

#### **Articolo 4**

Tutti gli esseri umani, in quanto membri della famiglia umana, hanno diritto al riconoscimento della dignità che da ciò deriva e alla protezione dei loro inalienabili diritti umani. Ciò è stabilito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nel Patto internazionale sui diritti civili e politici, e in altri documenti internazionali.

#### **Articolo 5**

Non esiste alcun diritto all'aborto sancito dal diritto internazionale, né per effetto di trattati vincolanti né per effetto della legge internazionale ordinaria. Nessun trattato delle Nazioni Unite stabilisce o riconosce una diritto letterale all'aborto.

### **Articolo 6**

La Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW) e altri organismi di controllo dei trattati hanno spinto certi governi a modificare le proprie legislazioni sull'aborto. Questi organismi hanno esplicitamente o implicitamente interpretato i trattati a cui sono soggetti come includenti il diritto all'aborto.

Gli organismi di controllo dei trattati non hanno alcuna autorità, né in base ai trattati che li hanno istituiti né in base alle norme generali del diritto internazionale, d'interpretare detti trattati in modi che generino nuovi obblighi per gli Stati o che alterino la sostanza dei trattati stessi.

Di conseguenza, qualsiasi organismo di quel genere che interpreti un trattato così da comprendere il diritto all'aborto agisce oltre la propria autorità e contro il proprio mandato. Questi atti *ultra vires* non creano alcun obbligo giuridico per gli Stati sottoscrittori dei trattati, né gli Stati debbono accettarli come elementi che contribuiscono alla formazione di nuova legislazione internazionale ordinaria.

### **Articolo 7**

Le affermazioni fatte da agenzie internazionali o da soggetti non-governativi secondo cui l'aborto è un diritto umano sono false e debbono essere respinte.

Non esiste alcun obbligo giuridico internazionale di fornire accesso all'aborto in alcun caso, compresi, ma non esclusivamente, quelli relativi alla salute, alla riservatezza o all'autonomia sessuale, oppure ancora alla non-discriminazione.

### **Articolo 8**

Stando ai principi basilari con cui il diritto internazionale interpreta i trattati, coerenti con ciò a cui obbligano la buona fede e il principio *pacta sunt servanda*, nonché esercitando le responsabilità di difendere la vita dei propri popoli a cui sono tenuti, gli Stati possono e debbono invocare le provvisioni di detti trattati che garantiscono il diritto alla vita come comprensive anche della responsabilità di uno Stato a proteggere i bambini non ancora nati dall'aborto.

### **Articolo 9**

I governi e i membri delle società debbono fare sì che le legislazioni e le politiche

nazionali proteggano il diritto umano alla vita sin dal concepimento. Debbono altresì respingere e condannare le pressioni esercitate al fine di far loro adottare leggi che legalizzino o che depenalizzino l'aborto.

Gli organismi di controllo dei trattati, le agenzie e i funzionari delle nazioni Unite, i tribunali regionali e nazionali, e ogni altro soggetto, debbono rinunciare ad asserire implicitamente o esplicitamente l'esistenza di un diritto di aborto basata sulla legislazione internazionale.

Quando tali affermazioni false vengono proferite, o quando vengono esercitate pressioni su di loro, gli Stati membri debbono chiederne conto al sistema delle Nazioni Unite.

I soggetti che erogano aiuti per lo sviluppo non debbono promuovere o finanziare gli aborti. Né vincolarne l'erogazione all'accettazione dell'aborto da parte dei destinatari.

Il finanziamento dei programmi internazionali di assistenza medica destinati a madri e a bambini deve assicurare l'esito positivo della gravidanza sia per le madri sia per i figli, e deve aiutare le madri ad accogliere la nuova vita in qualsiasi circostanza.

*Noi – avvocati e patrocinatori dei diritti umani, studiosi, parlamentari, diplomatici ed esperti di amministrazione medica e internazionale – proclamiamo qui questi Articoli.*

San José, Costa Rica

25 marzo 2011

\* Le istituzioni di seguito nominate lo sono a puro titolo identificativo

Firmato,

Lord David Alton

*Camera dei Lord, Gran Bretagna*

Carl Anderson

*Cavaliere Supremo, Cavalieri di Colombo*

On. Javier Borrego

*Già giudice della Corte europea dei diritti umani*

Christine Boutin

*Già Ministro del governo francese*

présidente du Parti chrétien-démocrate

Benjamin Bull

*Primo Consigliere dell'Alliance Defense Fund*

On. Martha De Casco

*Deputata, Honduras*

Jakob Cornides

*Avvocato per la difesa dei diritti umani*

John Finnis

*Oxford University, University of Notre Dame*

Robert P. George

*McCormick Professor di Giurisprudenza, Princeton University*

*Già membro del Consiglio di Bioetica del presidente degli Stati Uniti d'America*

Patrick Kelly

*Vicepresidente per l'amministrazione pubblica dei Cavalieri di Colombo*

Elard Koch

*Facoltà di Medicina, Università del Cile*

Santiago Lagarre

*Docente di Diritto, Pontificia Universidad Católica de Argentina*

Leonard Feo

*Già delegato alla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite*

Yuri Mantilla

*Direttore della sezione International Government Affairs di Focus on the Family*

Cristobal Orrego

*Docente di Giurisprudenza, Università delle Ande, Cile*

Gregor Puppinck

*Direttore esecutivo dello European Center for Law and Justice*

Giuseppe Benagiano

*Facoltà di Scienze Ginecologiche, Perinatologia e Puericultura dell'Università "la Sapienza" di Roma*

*Già Segretario Generale dell'International Federation of Gynecology and Obstetrics*

Grover Joseph Rees III

*Già ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Timor Est*

*Rappresentante speciale degli Stati Uniti alle Nazioni Unite per gli affari sociali*

Austin Ruse

*Presidente di C-Fam*

William Saunders

*Avvocato per la difesa dei diritti umani*

*Vicepresidente anziano di Americans United for Life*

*Gia delegato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite*

Alan Sears

*Presidente, Amministratore delegato e Consigliere Generale di Alliance Defense Fund*

Marie Smith

*Presidente del Parliamentary Network for Critical Issues*

O. Carter Snead

*Membro del Comitato internazionale di bioetica dell'UNESCO*

*Già Osservatore permanente per gli Stati Uniti al Comitato direttivo di bioetica del Consiglio d'Europa*

*Docente alla Notre Dame University School of Law*

Douglas Sylva

*Delegato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite*

On. Francisco Tatad

*Già leader della maggioranza nel Senato delle Filippine*

On. Luca Volontè

*Presidente del gruppo del Partito Popolare Europeo al Consiglio d' Europa*

Lord Nicholas Windosr

*Membro della famiglia reale britannica*

Susan Yoshihara

*Direttore dell'International Organizations Research Group*

Anna Zaborska

*Europarlamentare*

*Già presidente della Commissione per i diritti delle donne del Parlamento Europeo*

*(traduzione di Marco Respinti)*